

\_Lettera\_N\_2927

A don Taddeo Remotti

Carissimo D. Remotti Taddeo,

\*Torino, 31 dicembre 1878

Mi piacque assai la schiettezza con cui più volte mi hai scritto. Continua nel medesimo tenore. Ma ritieni per base alcuni avvisi che sono per te il mio testamento. 1° Sopportare i difetti altrui anche quando sono a nostro danno.

2° Cuoprire le macchie degli altri, non mai mettere in burla alcuno quando egli ne rimane offeso.

3° Lavora, ma lavora per amor di Gesù, soffri tutto, ma non rompere la carità.

Alter alterius onera portate et sic adimplebitis legem Christi. Dio ti benedica, o caro D. Remotti; a rivederci in terra se così piace ai divini voleri;

diversamente il Cielo ci sta preparato e la misericordia divina ce lo concederà.

Prega per me che ora e sempre ti sarò in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco